



# ***Schio comunità educante: una città che cresce con i suoi ragazzi e i suoi giovani Bozza progettuale***

## ***Premessa***

---

A fianco del progetto “Pianeta adolescenti” che intende lavorare in senso progettuale su tre livelli di intervento con i preadolescenti e gli adolescenti, dalla prevenzione all’intervento su ragazzi al limite della devianza e della marginalità, si intende proporre un progetto che vada a lavorare in senso più ampio sul mondo adolescenziale e giovanile attraverso il coinvolgimento di tutta la comunità attorno ai ragazzi.

La bozza progettuale che andiamo a proporre nasce da alcune considerazioni che sorgono dal lavoro sociale in ambito cittadino condotto dai proponenti, dalla riflessione teorica e dall’esperienza in ambito sociale, psico-sociale e educativo:

- 1) Nel territorio di Schio, negli ultimi anni, ripetuti episodi hanno fatto nascere preoccupazioni e messo in evidenza la necessità di prevedere interventi ad ampio raggio a favore del mondo, meglio del Pianeta degli Adolescenti: atti di vandalismo in spazi attigui alle scuole e nelle scuole stesse, nonché in strutture private (in una fabbrica dismessa), bullismo e uso improprio dei social network, aumento della dispersione scolastica, difficoltà di gestire alcuni adolescenti in luoghi ricreativi. Per questo si rileva la necessità e urgenza che i referenti di strutture pubbliche, delle scuole e del variegato mondo dell’associazionismo e del privato sociale, possano iniziare ad incontrarsi per valutare insieme questi problemi e individuare possibili soluzioni. Si è rilevato come finora, a fronte di situazioni particolarmente difficili, ogni organizzazione tenda a mettere in atto delle soluzioni in modo autonomo o ricorrendo in alcuni casi a segnalazione ai servizi sociali. Ci sono ragazzi pluriripetenti che passano da una scuola media all'altra. Ci sono ragazzi che frequentano i primi anni della scuola superiore che abbandonano e si perdono andando ad aumentare il numero dei NEET, i giovani che non sono né a scuola né al lavoro. Appare chiaro che siamo di fronte ad una situazione complessa che richiede un coinvolgimento e una collaborazione tra tutti i diversi soggetti che, a vario

titolo, incrociano il mondo degli adolescenti, per mettere in atto riflessioni comuni e azioni sia con finalità preventive sia con finalità di presa in carico di situazioni difficili.

- 2) Si è verificato che le politiche di welfare che vedono il solo coinvolgimento delle fasce cosiddette “deboli” sono in genere “politiche deboli”, mentre il coinvolgimento della comunità considerata nella sua complessità produce risultati efficaci e maggiori vantaggi per tutti.
- 3) Come recita un noto proverbio africano, “per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio”: nessun ragazzo può crescere senza la parallela crescita del mondo attorno a lui e alla consapevolezza che il cambiamento non può avvenire in un solo ambito ma deve poter coinvolgere tutta la rete relazionale attorno al ragazzo.
- 4) A fronte della decrescita degli investimenti in ambito sociale e educativo si assiste alla crescita delle difficoltà delle famiglie, della scuola, del mondo sociale e lavorativo, e alla diminuzione della coesione sociale a vari livelli. E’ necessario quindi avviare progetti che: coinvolgano tutti gli attori sociali, favoriscano la crescita delle persone e delle comunità nel farsi promotori di cambiamento e di risoluzione autonoma delle difficoltà e favoriscano parallelamente le relazioni e la coesione sociale.
- 5) Infine, si rivelano molto più efficaci e efficienti quelle progettazioni che coinvolgono in forma partecipata e attiva tutti gli attori coinvolti nei processi sociali che si intendono affrontare, attraverso forme di azione e intervento che facilitano e attivano gli stessi in percorsi dove la gestione del processo è, comunque, gestita da chi promuove e attiva il progetto.

### ***Finalità (da cui conseguiranno nel progetto esteso gli obiettivi specifici)***

---

A seguito delle riflessioni soprariportate, la finalità del presente progetto consiste nel mappare, consultare, far confrontare la rete relazionale e sociale attorno al mondo adolescenziale e giovanile, compresi i ragazzi stessi, per arrivare a co-progettare azioni che permettano di far crescere la comunità educante e prevenire, ridurre le situazioni di malessere dei ragazzi e delle famiglie, il disagio e il conflitto sociale, la dispersione scolastica, la devianza sociale e la perdita per la comunità del contributo attivo e propulsivo che proviene dalle giovani generazioni. Una finalità sottesa a questo, non meno importante, consiste nel far crescere la percezione dell’importanza di ognuno come attore sociale con il conseguente, sperato aumento della coesione relazionale e sociale.

### ***Azioni***

---

Le azioni che possono essere messe in essere:

- Analisi dei dati disponibili, di progetti precedenti, analisi del territorio, ecc.

- Focus group settoriali (forze dell'ordine, insegnanti, commercianti, area lavorativa... ecc)
- Momenti di confronto incrociato attraverso metodi specifici di facilitazione sociale.
- Individuazione delle priorità progettuali.
- Progettazione partecipata a gruppi di lavoro per successivi interventi.
- Restituzione alla rete attivata e alla comunità
- Progettazione e realizzazione partecipata delle iniziative concordate.
- Restituzione alla rete attivata e alla comunità.

### ***Fasi (che si possono modificare in fieri)***

---

#### ***Primo anno: Settembre 2016 - giugno 2017***

- 1) Coinvolgimento da parte delle istituzioni: lettera dell'amministrazione comunale.
- 2) Contatto con le singole realtà per introdurre al progetto e reclutare per le fasi successive.
- 3) 12 focus group settoriali
- 4) Elaborazione dati (con Atlas-ti) e relazione
- 5) Incontro di confronto intersettoriali: con Open space Technology o altra metodologia.
- 6) Relazione conclusiva.
- 7) Restituzione con un incontro / convegno pubblico.

#### ***Secondo anno: Luglio 2017 – giugno 2018***

Sulla base dei risultati del lavoro del primo anno si procederà alla costruzione e realizzazione di progetti partecipati con i soggetti coinvolti nella prima fase progettuale.

### ***Metodologie che potranno essere utilizzate (sulla base della fase preliminare di analisi del territorio)***

---

- Interviste semistrutturate
- Action planning
- Appreciative inquiry
- Ascolto attivo
- Brainstorming
- Camminata di quartiere
- Creative problem solving
- Consensus building
- Dibattito pubblico
- Facilitazione visuale
- Focus group
- Future search

- Open space technology
- Project cycle management
- Scenario workshop (easw)
- World cafe'

### **La rete della comunità educante**

Per poter attivare tale Rete della Comunità Educante è necessario innanzitutto “mappare” per aree di intervento e ambiti istituzionali gli enti pubblici, le realtà del privato sociale e del volontariato, le forze dell’ordine, le scuole, il mondo del lavoro, le associazioni di categoria imprenditoriali, che possono essere coinvolti in tale percorso.

Di seguito uno schema delle realtà che potrebbero essere coinvolte nel processo di confronto/partecipazione sulla tematica.

<b>Comune di Schio</b>	<b>Area Politica:</b> Sindaco, Assessore alle Politiche Sociali, Assessore alle Politiche Giovanili, Assessore alla Cultura e ai Servizi Educativi. <b>Commissione Pari Opportunità</b> <b>Area Tecnica:</b> Dirigente Servizi alla Persona, Ufficio Progetti per il sociale, Centro Antiviolenza, Ufficio Servizi Sociali, Informagiovani, Ufficio Campus e Servizi Educativi ..
<b>Ulss 4Alto Vicentino</b>	Dirigente U.O. C. Minore e Famiglia, CF Protezione e Cura dei minori, NPI, SERD, Silas, Servizio Educazione alla Salute,
<b>Consigli di Quartiere *</b>	Rappresentanti dei Consigli di Quartiere della città
<b>Mondo della scuola</b>	Istituti Comprensivi di Schio: Il Tessitore, Battistella e Fusinato; Istituti Scolastici Superiori, in particolar modo IPS G.B. Garbin e CFP Cnos Don Bosco (Dirigenti +Insegnanti referenti Area Benessere/Orientamento) Dirigente Scolastico referente Presidi area Schio-Thiene.
<b>Area Lavoro</b>	Centro per l’Impiego: Responsabile e referente area dispersione scolastica. Confederazioni Sindacali
<b>Forze dell’ordine</b>	Carabinieri di Schio e Polizia Municipale
<b>Associazioni di categoria</b>	Rappresentanti delle associazioni di categoria imprenditoriali: Col-diretti, Confindustria, CNA, Confartigianato, Apindustria, Ascom,
<b>Associazione di Genitori</b>	AGE, Associazione Famiglie Numerose, Associazione contro L’Esclusione,
<b>Parrocchie /Oratori e gruppi collegati</b>	Rappresentanti dei consigli pastorali delle parrocchie cittadine, degli oratori o centri giovanili presenti in città (Oratorio Salesiani, Po-

	leo, Santa Trinità Magrè circolo Cattolico, Santa Croce, Cappuccini?, Sacro Cuore) e gli animatori/capi delle associazioni giovanili presenti nelle parrocchie (Agesci, AC..)
<b>Realtà del privato sociale /Cooperative sociali</b>	Primavera Nuova, Samarcanda/MegaHub, Centro Studi Ceis, Centri Don Sacchiero, Radicà, Mano Amica ed eventualmente le realtà coinvolte nel progetto Una Scuola per Amica (per la secondaria di primo grado)
<b>Realtà sportive</b>	Alcune associazioni sportive presenti a Schio e comuni limitrofi. A titolo esemplificativo: Concordia, RAV, Fortitudo, Alto Vicentino Atletica, Krappannone, CAI Settore Giovanile. Alcune scuole di danza es. Orizzonte Danza, Domus Danza, Dimensione Danza..
<b>Associazionismo giovanile</b>	Arcadia, Comitato Studentesco Alto Vicentino,
<b>Realtà di volontariato /culturali/teatro</b>	Teatro: Campus Company, Schio, Teatro 80, Giocateatro, Musica: Accademia Musicale, Cori Giovanili, eventuali gruppi musicali Associazioni Culturali: MaiMa, Starfish.. Associazioni di Volontariato: OMG, Croce Rossa Giovani..
<b>Mediatori interculturali</b>	Presenza di mediatori interculturali della Cooperativa Samarcanda in particolar modo per il tema delle 2G
<b>Operatori Grezzi</b>	Baristi (es. BusBar, SamBar, Bar ai Licei, Autisti FTV..)
<b>Altri Soggetti</b>	Circolo Operaio Magrè, Gruppo Sociale Missionario San Giorgio Po- leo,

### ***Compiti dei partner***

---

Comune di Schio: finanziamento e supporto logistico (contatti, luoghi di incontro, materiali...)

Fondazione Capta: conduzione del processo operativo e degli incontri previsti.

Cooperativa Primavera nuova: individuazione, reclutamento e mantenimento dei contatti con i soggetti da coinvolgere nel territorio scledense.